

Polverini: con le nuove risorse cambiare la finanziaria

Intervista del segretario generale dell'Ugl al quotidiano *Il Messaggero*

di **Luciano Costantini**

ROMA – Non ha alcun dubbio, Renata Polverini, leader dell'Ugl: «Se ci sono maggiori risorse la manovra va assolutamente ammorbidita soprattutto sui tre capitoli di intervento già individuati dal governo e cioè pensioni, sanità e pubblico impiego».

Prodi dice che la Finanziaria non sarà da lacrime e sangue, ma ribadisce che non si cambia.

«E mi sembra un atteggiamento ingeneroso. Se parliamo di una manovra rigorosa e ci sono nuove entrate, automaticamente mi aspetterei un cambiamento della stessa. Voglio ricordare oltre tutto che si tratta della manovra più pesante dal '92. Se poi anche la produzione industriale continuerà a crescere, non mi pare che ci saranno più ragioni per giustificare una Finanziaria come quella immaginata dal premier».

Comunque tutto sembra sia stato

rinvio a settembre. O sbagliamo?

«È così. I dolori probabilmente li dovremo sopportare proprio a settembre».

Delusi da questo sostanziale rinvio?

«Forse qualche passo in avanti prima dell'estate andava fatto anche per dare l'idea di un Paese che aveva ben chiara l'idea del cammino da percorrere. Ovvio che non mi aspetto che accada qualcosa ad agosto».

E sulla concertazione cosa dice?

«Voglio sperare che non sia un termine al quale questo governo è affezionato, ma che nella pratica non applica. O quanto meno che non sperimenta a sufficienza. E con tutte le rappresentanze di categoria, non soltanto con i sindacati. Non si può limitare il confronto sempre agli identici soggetti, soprattutto quando un esecutivo vuole fare delle scelte coraggiose».



Vuol dire che il governo concerta sempre con i soliti noti?

«Chiariamo, qui non è stato concertato nulla e con nessuno. Sono stati aperti dei tavoli, mi chiedo per fare cosa?».

I rapporti della nuova Ugl con Cgil, Cisl, Uil?

«Assolutamente buoni. Sulle scelte di fondo la pensiamo allo stesso modo anche perché rappresentiamo gli stessi lavoratori».

«Occorre promuovere la cultura della sicurezza»

La sicurezza sul lavoro «nel nostro Paese rappresenta principalmente un problema di cultura che riguarda sia i datori di lavoro che i lavoratori».

Lo ha detto Renata Polverini, segretario generale dell'Ugl, intervenendo a Radio Anch'io durante la trasmissione dedicata, all'indomani del triste anniversario della tragedia di Marcinelle, al tema della sicurezza sul lavoro in Italia.

«Quello che ancora manca – ha sottolineato Polverini – è una formazione adeguata che dovrebbe essere garantita a partire dalle scuole dell'obbligo in modo tale che i giovani, quando faranno il proprio ingresso nel mondo del lavoro,

possano essere consapevoli che la sicurezza non rappresenta un costo ma un valore aggiunto per le aziende e i lavoratori».

«A questa politica di promozione culturale occorre, inoltre, affiancare una politica di 'coercizione' – ha aggiunto Polverini – per far comprendere con maggiore forza che la violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro è un reato grave. In quest'ottica, assume rilevanza l'avvio del Testo Unico sulla sicurezza che l'Ugl ha più volte auspicato, in favore di una armonizzazione delle norme esistenti rendendole più semplici e di più facile applicazione».